

SUPPLEMENTO

AL N. 178 DEL GIORNALE DI PADOVA

RELAZIONE

DEL COMITATO ELETTORALE DELL' ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

LETTA NELLA SEDUTA DEL GIORNO 25 CORRENTE

Signori,

All' adempimento dell' onorevole compito che vi compiaceste affidarci, noi cercammo d'attendere con quei massimi buon volere e buon animo, che soli potevano corrispondere all'alto grado della nostra fiducia per ogni altro rispetto assai poco da noi meritata.

In relazione agli avvenimenti da voi già ben conosciuti, era infatti cosa non facile e per sé stessa alle nostre forze soverchia il fare ottima scelta di tutti i sessanta Consiglieri Comunali che avevamo a proporvi; e ciò non altrimenti perchè nella nostra cospicua città difettassero personaggi sotto ogni aspetto commendevoli ed ai quali fosse degno l'onore di sedere fra i rappresentanti del nostro Comune, bensì perchè la scelta doveva ispirarsi al concetto del più giusto equilibrio fra i vari interessi cittadini a tutti i quali doveansi concedere interpreti nel Consiglio Comunale in proporzione alla lor maggiore o minore importanza, e perchè ad attuare tale giusto equilibrio si presentava spesso serio contrasto fra i limiti che le esigenze dei vari interessi reciprocamente si imponevano, e quelli diversi molte volte più larghi che nel campo d'ogni singolo interesse lo studio delle persone parimenti degne di rappresentarlo, avrebbe reclamati.

Da tali sole parole voi potete o signori fin d'ora conoscere quale fosse il precipuo criterio al quale il nostro Comitato volle ispirata l'opera sua. C'era, è vero, eziandio il criterio politico, ma se da un lato esso non poteva ritenersi di principale influenza laddove trattavasi di elezioni amministrative, sempre che ben inteso nella scelta delle persone si curasse il rispetto alle legittime fondamentali nostre istituzioni, come volemmo fermamente prefiggerci e come non soltanto risponde agli intendimenti della nostra Associazione ma a quelli ben anco di quasi intera la nostra cittadinanza, non appariva d'altro lato conveniente che le gradazioni del grande partito sinceramente costituzionale per quanto esistano nel nostro Comune diventassero fonti per noi di esclusivismo. E perciò mentre non avremmo saputo nè volemmo nelle nostre proposte far conto veruno d'una esiguissima minoranza, che espressamente o per virtù d'equivoci si sottrae al principio monarchico-costituzionale che nel programma della nostra Associazione è il solo esclusivo, ed al cui rispetto vogliamo informate tutte le opere nostre, d'altro canto sia in obbedienza allo stesso programma, sia per amore a quei principii di liberalità e di larghezza

per i quali è consigliato un riguardo a qualsiasi sincera manifestazione di idee che scendendo dallo stesso nostro principio fondamentale, pure si esplichino men consone alle nostre, credemmo conveniente non arrestarci di fronte ad esse con assoluto rigore, e non impedire così che esse possano venire sentite e discusse.

In tali sensi, o Signori, noi interpretammo il mandato che ci avete concesso, e che l'opera abbia risposto ai nostri intendimenti ci lusinghiamo lo sia; perchè se la nostra fallibilità ci rese impossibile l'ottimo, il nostro buon animo e buon volere non fecero difetto a procurare il bene.

Prima di esporvi però partitamente le nostre proposte, e perchè meglio possano riuscire giustificate, ci giova accennare anzitutto a quell'ovvia distinzione di tutti gli interessi cittadini in triplice classe: possidenza, commercio ed intelligenza; prima divisione che a noi parve effettivamente ci offrì i tre massimi gruppi ai quali si ponno ridurre tutte le svariatissime funzioni sociali.

La possidenza, o Signori, devesi pur riconoscere, riflette in gran parte, o meglio ancora si connette coll'aristocrazia del nome e del censo. Anche tale aristocrazia è una forza viva della nostra Società, e noi, liberali di fatto, portiamo opinione che lungi dall'eliminarla qual massaria disusata, e come vorrebbe certomania democratizzatrice con troppo interesse e con troppo poca liberalità, noi portiamo opinione che per la stessa natura delle cose, alcuni compiti sieno a lei riservati, come a quella che meglio d'ogni altra classe sociale sappia e possa disimpegnarli. Ad illustri aristocrazie, non già sole, ma aiutate o vigilate a seconda dei casi, dalle altre diverse classi sociali, spetta la rappresentanza di effettivi ed estesissimi interessi, i terrieri, spetta l'esempio e l'ammaestramento delle civili virtù, spetta il disimpegno di tutte quelle liberalità, che non ordinate dalle leggi per non essere fomite d'imprevidenza, ma scatenate dalla spontaneità dei privati, costituiscono però senza dubbio un fattore del pubblico bene. All'aristocrazia del nome e del censo la società che impone degli oneri, deve coi proprii onori il ricambio: — ed il lustro del nostro, come di tutti i comuni non può rinunciare alla sua cooperazione.

D'altronde, se l'influsso della possidenza deve pur essere eventualmente moderato o corretto, i suoi correttivi si trovano nel concorso di quegli altri due elementi della vita sociale, il commercio e l'intelligenza, il cui sviluppo ognora crescente, ed al quale noi pure vor-

remmo poter contribuire efficacemente, fu da noi calcolato con riguardo maggiore d'ogni altro. Al quale proposito, per sino inutile crediamo ci torni il riferire quelle ben note ragioni, per le quali, se riconosciamo l'attiva esistenza, e facciamo posto ad una rappresentanza della classe privilegiata per censo più largo, possedimenti più diffusi, tradizioni più avite; non è perciò che simile posto, ed anzi maggiore non crediamo senza dubbio dovuto alla rappresentanza delle altre due classi, commercio ed intelligenza, nelle quali maggiore riconosciamo la attività, il concorso allo sviluppo delle più varie funzioni sociali, l'impulso eziandio alle ricerche speculative, alle dilettazioni artistiche, maggiore in una parola la cooperazione ad un più diffuso soddisfacimento di tutti gli svariatissimi bisogni, dal quale risulta la sociale prosperità.

La distinzione, o Signori, che nel campo dei fatti può delinearsi con sufficiente esattezza, non lo può parimenti nel campo delle persone e dei nomi, perchè l'umana attività sfugge a qualsiasi regola previamente ordinata, e noi saremmo imbarazzati se volessimo con precisione classificare a seconda della fatta distinzione i nostri candidati, più d'uno dei quali ben è degno d'appartenere, e di rappresentare eziandio, non una soltanto delle classi da noi riferite.

Però, bastandoci avervi fatte sommarariamente conoscere quelle idee cui volemmo fosse informata l'opera nostra, e dovendo ora parlare delle persone sulle quali in armonia alle idee medesime noi vi proponiamo di riunire i vostri voti: ci è anzitutto impossibile il non accennare espressamente come troviamo pienamente conforme ai premessi nostri criteri il proporvi la rielezione d'una grande maggioranza dei membri del disciolto Consiglio.

È a riconoscersi, o Signori, come l'opera della cessata Amministrazione Comunale abbia ben meritato del nostro paese; è a riconoscersi che per essa furon tutti curati i cittadini interessi in quella guisa ed in quella misura che col loro reciproco accordo poteva adattarsi: che per essa finalmente nè mancò la saviezza delle istituzioni adatta a mantenere nei limiti concessi all'azienda comunale, il benessere dei cittadini, nè fece difetto contemporaneamente la cura continua per la quale andarono attuandosi i miglioramenti, ed il lustro maggiore della nostra città.

Perciò il vostro Comitato nella convinzione sincera che la passata Amministrazione Comunale abbia effettivamente contribuito, per quanto

in lei stava, al bene del nostro paese, vi propone come già fu accennato la rielezione d'una grande maggioranza dei consiglieri cessati.

Finalmente nello spiegarvi le nostre proposte non possiamo a meno d'aggiungere come ci sia di non lieve incoraggiamento il conoscere che le nostre idee, sieno per sé stesse in astratto sieno in concreto nella loro applicazione alla scelta delle persone, vanno pure divise da un altro gruppo di cittadini, indipendente dalla nostra Associazione. Nella grave opera nostra ci fu efficace conforto il trovare fra noi ed il Comitato Elettorale del Casino dei Negozianti un grandissimo accordo, e non dissimuliamo che noi questo accordo curammo all'intento precipuo di ottenere ed offrirvi per esso riprova del più diffuso e preponderante favore che nella nostra città godon le idee, qui da noi rappresentate.

Indotti e confortati da tali motivi, ed accoppiando i nuovi nomi ai nomi dei cessati consiglieri dei quali vi proponiamo la rielezione, vi presentiamo la lista seguente:

1. Bellavitis prof. Giusto
2. Bellini dott. Teobaldo
3. Borgato ing. Agostino
4. Brillo ing. Giovanni
5. Buechia prof. Gustavo
6. Camerini conte Luigi
7. Camporese Andrea,
8. Cavallo comm. Alberto
9. Cervini avv. Alfredo
10. Cezza dott. Angelo
11. Cittadella-Vigodarzere c.° Gino
12. Coletti prof. Ferdinando
13. Coletti avv. Domenico
14. Colle avv. Attilio
15. Colpi dott. Pasquale
16. Cristina cav. Giuseppe
17. Cucchetti Giovanni Battista
18. Dolin Boldù conte Girolamo
19. Dolin ing. Nicolò
20. Emo-Capodilista conte Antonio
21. Fanzago dott. Francesco
22. Ferrari (de) dott. Ugo
23. Frizzerin avv. Federico
24. Lazara (de) conte Antonio
25. Leonardazzi avv. Zaccaria
26. Levi Civita avv. Giacomo
27. Maluta cav. Giov. Battista
28. Maluta cav. Carlo
29. Marcon cav. Antonio
30. Marzolo prof. Francesco
31. Meggiorini ing. Sante
32. Morpurgo comm. Emilio
33. Olivari ing. Angelo
34. Papafava conte Alberto
35. Piaggi dott. Francesco

36. Piccoli comm. Francesco
37. Pietropoli avv. Paolo
38. Pollini dott. Luigi
39. Rebastello dott. Francesco
40. Riello dott. Giovanni
41. Romanin Andreotti Alessandro
42. Rocchetti ing. Paolo
43. Rosanelli prof. Carlo
44. Sacerdoti dott. Massimo
45. Sambonifacio conte Milone
46. Salomoni prof. Filippo
47. Scalfò Tiso
48. Storai avv. Giov. Battista
49. Suppici Aristide
50. Tessaro Antonio
51. Tolomei dott. Antonio
52. Tomasoni avv. Giovanni
53. Treves de' Bonfili bar. Giuseppe
54. Trieste cav. Giacobbe
55. Trieste cav. Maso
56. Vianelli Nicolò
57. Vio dott. Giovanni
58. Zacco cav. Alberto
59. Zanon Domenico
60. Zara (da) cav. Moisè

Per quanto riguarda da ultimo le elezioni dei cinque consiglieri provinciali per le quali pure dovevamo formularvi le nostre proposte, ci parve consiglio migliore, quello di proporvi le rielezioni di quelli stessi cinque consiglieri testè sortiti per turno di carica:

1. Breda ing. Vincenzo Stefano
2. Cerutti avv. Antonio
3. Cittadella conte Giovanni
4. Jaour cav. Moisè Vita
5. Trieste cav. Giacobbe

Ed è veramente superfluo qui ricordarvi le prove della non comune capacità, della costante operosità, e dell'interesse alla pubblica cosa che i nostri candidati ebbero sempre ad offrire.

Ora, o Signori, rimettendo a voi l'opera nostra, nel mentre vi preghiamo le concediate approvazione ed autorevole appoggio facendola vostra, vi esprimiamo francamente le nostre convinzioni che per quanto sta in noi, avremo rettamente interpretate le esigenze del nostro paese, e curato sovra ogni cosa il suo bene.

Bartolom. Moschin gerente resp.

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetti.

RELAZIONE

DEL COMITATO ELETTORALE DELL'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

LETTA NELLA SEDUTA DEL GIORNO 25 GIUGNO 1878

- 1. Breda avv. Vincenzo Stefano
- 2. Crotti avv. Antonio
- 3. Ghisghini conte Giovanni
- 4. Lanza avv. Antonio Vito
- 5. Pizzardi avv. Giacinto
- 6. Pizzardi avv. Giacomo
- 7. Pizzardi avv. Giacomo
- 8. Pizzardi avv. Giacomo
- 9. Pizzardi avv. Giacomo
- 10. Pizzardi avv. Giacomo
- 11. Pizzardi avv. Giacomo
- 12. Pizzardi avv. Giacomo
- 13. Pizzardi avv. Giacomo
- 14. Pizzardi avv. Giacomo
- 15. Pizzardi avv. Giacomo
- 16. Pizzardi avv. Giacomo
- 17. Pizzardi avv. Giacomo
- 18. Pizzardi avv. Giacomo
- 19. Pizzardi avv. Giacomo
- 20. Pizzardi avv. Giacomo
- 21. Pizzardi avv. Giacomo
- 22. Pizzardi avv. Giacomo
- 23. Pizzardi avv. Giacomo
- 24. Pizzardi avv. Giacomo
- 25. Pizzardi avv. Giacomo
- 26. Pizzardi avv. Giacomo
- 27. Pizzardi avv. Giacomo
- 28. Pizzardi avv. Giacomo
- 29. Pizzardi avv. Giacomo
- 30. Pizzardi avv. Giacomo
- 31. Pizzardi avv. Giacomo
- 32. Pizzardi avv. Giacomo
- 33. Pizzardi avv. Giacomo
- 34. Pizzardi avv. Giacomo
- 35. Pizzardi avv. Giacomo
- 36. Pizzardi avv. Giacomo
- 37. Pizzardi avv. Giacomo
- 38. Pizzardi avv. Giacomo
- 39. Pizzardi avv. Giacomo
- 40. Pizzardi avv. Giacomo
- 41. Pizzardi avv. Giacomo
- 42. Pizzardi avv. Giacomo
- 43. Pizzardi avv. Giacomo
- 44. Pizzardi avv. Giacomo
- 45. Pizzardi avv. Giacomo
- 46. Pizzardi avv. Giacomo
- 47. Pizzardi avv. Giacomo
- 48. Pizzardi avv. Giacomo
- 49. Pizzardi avv. Giacomo
- 50. Pizzardi avv. Giacomo
- 51. Pizzardi avv. Giacomo
- 52. Pizzardi avv. Giacomo
- 53. Pizzardi avv. Giacomo
- 54. Pizzardi avv. Giacomo
- 55. Pizzardi avv. Giacomo
- 56. Pizzardi avv. Giacomo
- 57. Pizzardi avv. Giacomo
- 58. Pizzardi avv. Giacomo
- 59. Pizzardi avv. Giacomo
- 60. Pizzardi avv. Giacomo

La relazione del comitato elettorale dell'Associazione Costituzionale, letta nella seduta del giorno 25 giugno 1878, ha per oggetto l'elezione dei deputati alla Camera dei Deputati per il collegio di Padova. Il comitato, presieduto dall'on. avv. Giacomo Pizzardi, ha l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi. Il comitato ha inoltre l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi.

Il comitato elettorale dell'Associazione Costituzionale, presieduto dall'on. avv. Giacomo Pizzardi, ha l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi. Il comitato ha inoltre l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi.

Il comitato elettorale dell'Associazione Costituzionale, presieduto dall'on. avv. Giacomo Pizzardi, ha l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi. Il comitato ha inoltre l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi.

Il comitato elettorale dell'Associazione Costituzionale, presieduto dall'on. avv. Giacomo Pizzardi, ha l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi. Il comitato ha inoltre l'onore di riferire che, in forza delle disposizioni legislative, ha proceduto all'elezione dei deputati, e che, in conseguenza, sono stati proclamati eletti i signori: avv. Vincenzo Stefano, avv. Antonio Crotti, conte Giovanni Ghisghini, avv. Antonio Vito Lanza, e avv. Giacomo Pizzardi.